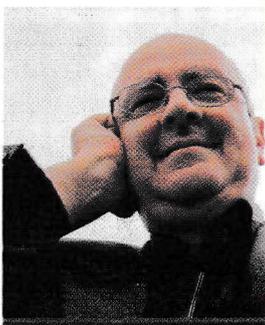


FERRAGOSTO, PASSATA E' LA TEMPESTA



di Pino Bartoli

Sentite un po' che dice Giacomo Leopardi: <<Passata è la tempesta (ferragosto avellinese), odo augelli far festa (i chiochiri, gli aucielli chiochiri proprio quelli, quelli che stavano dalla mattina in attesa sotto al palco per ascoltare cantanti famosi più per i tatuaggi che per la voce) e la gallina tornata in sulla via (l'amministratore di turno) che ripete il suo verso. (coco, coco, coco, sono tornati i giovani, la vita in città è cambiata, cococococo, abbiamo dato dei punti a Barcellona ed alle altre capitali europee)>>.

Per la verità queste dichiarazioni cominciano ad essere stucchevoli, a non incantare più nessuno. Per quello che si intuisce però continuano ad essere paganti in termini elettorali.

Non possiamo negare che di carne al fuoco ne hanno messa tanta scegliendo di parlare alla pancia degli elettori. Ma gratta gratta quelle che vengono presentate come innovazioni sono azioni finalizzate solo al raggiungimento di obiettivi discutibili e che portano vantaggi a pochi e avvengono, ed è questa la cosa grave, tra l'indifferenza dei tanti. In meccanica si definisce un corpo in equi-

librio indifferente quando, sottoposto a nuovi carichi e spinte, si sposta dalla sua posizione iniziale su cui non tornerà più, per raggiungerne un'altra dove rimarrà stabilmente in equilibrio.

Un'auto in folle, su di una superficie piana, si sposta solo se le diamo una piccola spinta e poi, esaurita la forza della spinta, assume una nuova posizione dove resterà ferma, e quindi in equilibrio.

A quanto pare finora non c'è stato chi si è mostrato capace di dare una spinta così forte da far ripartire l'auto. Io penso che non partirà perché il motore è fuso. L'unico vantaggio l'ha ottenuto un signore che approfittando delle spinte è riuscito ad arrivare a Napoli, dalle parti di via Santa Lucia.

Ora, dopo aver raccolto uno stuolo di spingitori raccattati un po' dappertutto, in uffici, redazioni di giornali, circoli di tifosi, studi professionali, aule universitarie, ci sta provando un altro che, pur consapevole che l'auto è fusa, annunciando una messa in moto anticipatrice di un prossimo poderoso ruggito del motore, ha convinto chi è accorso al suo richiamo per farsi spingere fino a Roma.

Non sappiamo se ci riuscirà ma una cosa è certa: a chi sta spingendo resterà solo il sudore e la fatica cui si sono sottoposti, sicuramente in buona fede, e l'auto, se giungerà a destinazione, vi resterà ferma, in equilibrio indifferente.



Foto tratta da avellinesi.it